

Progetto per la vita: l'impegno costante per salvare chi è colpito da attacco cardiaco

Formazione, tecnologia, attrezzatura: il Progetto Vita Lodi, finanziato dalla Fondazione Bpl e presentato giovedì sera all'auditorium Tiziano Zalli si basa su questi tre pilastri per cercare di ridurre la mortalità in caso di attacco cardiaco. Come ha spiegato Mario Orlandi, presidente dell'associazione Amici del cuore, che sarà il braccio operativo del progetto, nel Lodigiano sono stati censiti 70 defibrillatori, e sono state addestrate al loro utilizzo 700 persone. «Uno dei nostri obiettivi, che vogliamo portare avanti con questo progetto, è aumentare ancora il numero di defibrillatori sul territorio, ma soprattutto formare la gente al loro utilizzo, perché chiunque di noi può essere uno strumento per salvare una vita umana». Nel Lodigiano, in un anno sono stati utilizzati 7 volte i defibrillatori, e in due casi sono stati fondamentali per salvare la vita delle vittime di attacco cardiaco. A spiegarlo è stato



LA SERATA
I relatori e, a destra, il pubblico che è intervenuto all'incontro che si è tenuto all'auditorium della Banca Popolare



il cardiologo Claudio Panciroli: «Nel Lodigiano, ogni anno, c'è una mortalità di un abitante ogni mille. Vogliamo migliorare la situazione passando dalle associazioni. Tramite le associazioni di volontariato si possono raggiungere diecimila persone, e l'anello di collegamento tra le associazioni è la Fondazione».

Nel corso della serata sono intervenuti anche Guido Francesco Villa e

Giorgio Beretta di Arcu, che hanno fornito anche dei dati sul Lodigiano, dove l'età media delle vittime di attacco cardiaco è di 69 anni per gli uomini, e 75 per le donne, e l'attacco avviene nella maggior parte dei casi nelle abitazioni private. La dottoressa Paola Sepe ha sottolineato l'importanza di diffondere anche nelle scuole l'importanza della formazione: «I soccorsi del 118 e l'organizzazione dei presidi

ospedalieri è già di altissimo livello, bisogna lavorare sulla formazione nel riconoscimento dei sintomi e nel massaggio cardiaco in attesa dell'ambulanza» ha detto Sepe, mentre Daniela Ascheri ha portato i risultati del Progetto Vita nel Piacentino. Oltre a formazione e defibrillatori, il Progetto prevede anche un'applicazione per smartphone, illustrata da Luca Aga Rossi, che permette di individuare il defibril-

latore più vicino e attivare la rete dei soccorsi. Infine, Davide Polito di Seda Spa ha mostrato il funzionamento del defibrillatore semiautomatico, due apparecchi sono stati donati dall'azienda a due associazioni sorteggiate tra quelle presenti in sala, e sono andati all'Istituto comprensivo di Livraga e all'Asd Atletica Tavazzano.

Federico Gaudenzi